AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BIOMASSE L'AQUILA: ESPOSTO DEI COMITATI, LA PROCURA INDAGA

17 Agosto 2015



L'AQUILA – Scatta l'inchiesta sulla centrale a Biomasse che dovrebbe essere realizzata a Bazzano (L'Aquila).

L'ipotesi di reato, al momento contro ignoti, è d'abuso d'ufficio.

L'indagine è partita da uno degli esposti dei comitati No biomasse che ne hanno osteggiato la realizzazione in questi anni.

Secondo quanto si apprende dal quotidiano *Il Messaggero* il sostituto procuratore Roberta D'Avolio ha delegato i carabinieri della stazione di Paganica diretti dal comandante Nunzio Gentile a compiere le prime acquisizioni di documenti.

Un inter travagliato quello della centrale a Biomasse che dovrebbe essere realizzata dalla società Futuris aquilana: il Consiglio di Stato ha accolto infatti il ricorso della società annullando la sentenza del Tar dello scorso 12 novembre che ne bloccava i lavori.

I militari hanno compiuto il primo blitz alla direzione dell'assessorato regionale all'Ambiente nel novembre del 2014.

Si tratta dell'autorizzazione rilasciata dall'ente alla Futuris per la realizzazione dell'impianto.

Nel sequestro sono stati acquisiti anche documenti del Comune dell'Aquila che erano stati depositati in Regione.

Al vaglio degli inquirenti anche i provvedimenti emessi durante la conferenza dei servizi e quelli ritirati dalla Regione e dal Comune.

L'inchiesta si apre all'indomani della nuova mobilitazione dei comitati che nei giorni scorsi hanno annunciato dure proteste contro la realizzazione dell'impianto proprio durante le celebrazioni della Perdonanza Celestiniana. *(alb.or)*

ACERBO: "UNA BUONA NOTIZIA"

"Qualsiasi cittadino onesto e che tenga all'ambiente e alla salute non può che salutare con gioia l'inchiesta della Procura aquilana sul progetto della centrale biomasse di Bazzano".

Il commento è di Maurizio Acerbo, ex consigliere regionale e parlamentare del Prc.

"Ricordo – scrive in una nota – che presentai nel settembre 2013 una dettagliata interrogazione all'allora presidente Chiodi in cui illustravo un lunghissimo elenco di criticità. Proprio a partire dalla vicenda di Bazzano facemmo presente l'assurda situazione abruzzese con un proliferare esagerato di progetti di centrali a biomasse e riuscimmo a far approvare in Consiglio regionale nell'aprile 2014 una moratoria alle nuove autorizzazioni che fu dopo poche settimane revocata con un blitz bipartisan di Pd e Forza Italia".

“Anche in questo campo – sottoliene Acerbo – il nuovo governo regionale di D’Alfonso non ha portato alcuna discontinuità’ rispetto alle precedenti giunte. Benvenuta l’inchiesta della Procura – prosegue Acerbo – ma rimane amarezza per l’intreccio politica-affari e incompetenza della politica che ha consentito di disseminare autorizzazioni per una quantità’ di bruciare una quantità’ di biomasse enormemente superiore a quelle che l’Abruzzo produce. Nulla di ecologico quindi in questo business in assenza di pianificazione e programmazione, ma molto denaro pubblico sperperato per incentivi che andrebbero indirizzati verso un’autentica riconversione ecologica”, dice infine Acerbo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli